**Massimiliano Sciuolo****BUSINESS ALLA RIBALTA** Iniziativa di Confassociazioni

«Attrarre investimenti esteri: Torino è un ottimo esempio»

Nel corso del 2014, il 65% dei capitali stranieri impiegati in Italia hanno riguardato il Nord Ovest: sotto la Mole i casi migliori

■ Se la sfida d'attualità è agganciare la ripresa economica, è indispensabile che tra le priorità di un territorio ci sia anche l'attrazione di investimenti stranieri. Capitali in arrivo da oltre confine, insomma, in grado di valorizzare ciò che già esiste, portando con sé un'efficace carica di sviluppo. Un messaggio che arriva forte e chiaro e che, in un certo senso, viaggia di pari passo con la capacità di fare export, ovvero piazzare prodotti e servizi nei mercati stranieri.

E per creare un contesto di questo genere, Torino e il Piemonte sembrano essere la cornice ideale. D'altra parte lo dicono le cifre: un export ormai costantemente in decollo (e quasi sempre in grado di volare a quote ben superiori a quelle

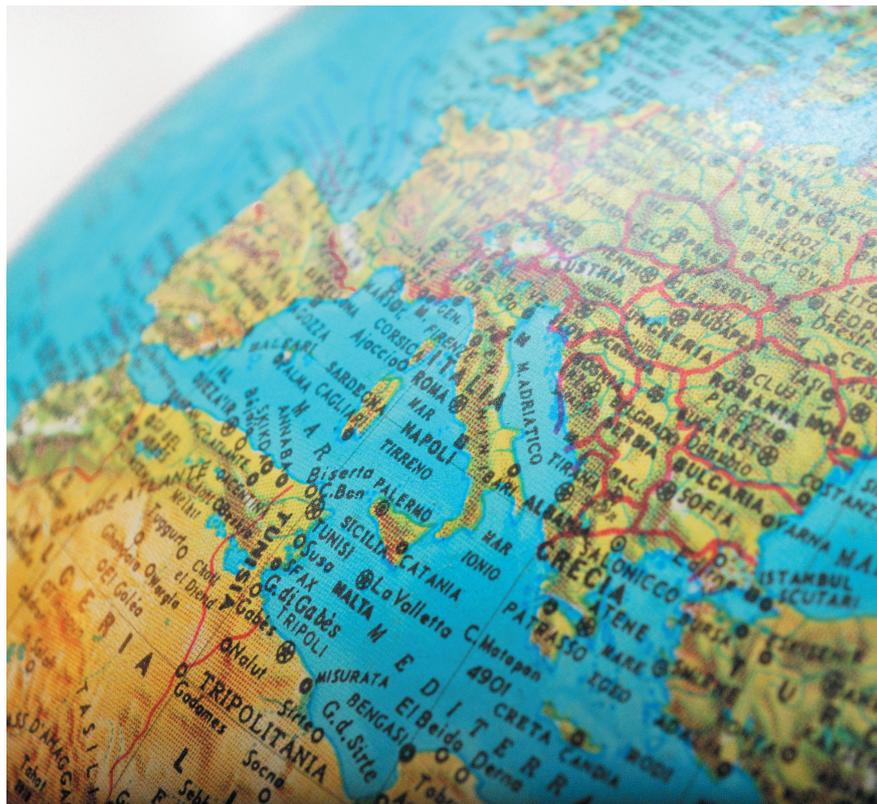
LA RICETTA

Ilotte: «Da sempre riferimento, tra imprese, formazione e turismo»

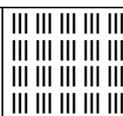
dei dati nazionali) e una capacità attrattiva che, per quanto migliorabile, contribuisce tuttora a portare nel Nord Ovest del Paese il 65% degli investimenti che vengono fatti ogni anno in Italia.

Insomma, siamo un territorio da studiare, da prendere ad esempio. Ecco perché, nella giornata di ieri, si è tenuto presso Torino Incontra l'appuntamento inaugurale del ciclo di conferenze sugli investimenti esteri organizzato da Confassociazioni International, in collaborazione con Unioncamere. «Siamo particolarmente lieti che Confassociazioni abbia scelto Torino per il primo appuntamento di questo ciclo di incontri dedicati ad un tema particolarmente caro al mondo camerale, quello dell'internazionalizzazione - ha affermato Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di commercio di Torino e dunque chiamato a fare gli onori di casa -. Il nostro è un territorio da sempre orientato all'apertura verso l'estero, non solo grazie all'instancabile intraprendenza dei nostri imprenditori, che continuano a registrare performance nell'export superiori alla mediana nazionale, ma anche grazie all'attrattività esercitata da Torino in termini di formazione universitaria e post-universitaria, turismo, cultura e qualità della vita».

Mai complimenti e l'ammirazione per l'esempio sabauda non si sono esauriti qui. Anzi. «Il motivo per cui Confassociazioni International sta lavorando a questa iniziativa parte da una rilevanza statistica - ha sottolineato il presidente di Confassociazioni International, Salvo Iavarone - : il 2014 ha registrato una crescita del 3,5% degli investimenti diretti dall'estero, ma siamo ancora molto indietro: restiamo in coda alla graduatoria europea, superiori solo alla Grecia. Eppure, in un mondo che vola sugli scambi internazionali, una crescita in questo segmento potrebbe risultare preziosa. Perché abbiamo iniziato in Piemonte? Perché si tratta di una case history positiva. Il Nordovest attrae da solo il 65% degli investimenti totali. Seguono il Centro (18,5%), il Nordest (13,8%) e in coda il Sud (2% appena). Al termine del percorso di studi e confronto, in collaborazione con



LA SFIDA Per agganciare la ripresa servono anche investimenti da oltre confine



Angelo Deiana, presidente Confassociazioni - Fare rete e proporre al sistema Paese soluzioni è l'atteggiamento giusto per determinare la svolta al cambiamento positivo. È per questo che abbiamo scelto Torino, buon esempio del Nordovest sulla capacità attrattiva di investimenti, come prima tappa del ciclo di convegni». «Noi ha aggiunto - non chiediamo niente al Paese, poiché da veri e propri azionisti la nostra volontà è quella di investire nel sistema Italia le competenze, capacità e abilità dei professionisti così da provare ad assicurare ai giovani e ai nostri figli un futuro migliore».

«Siamo fiduciosi che partendo dalla case history positiva del capoluogo piemontese - gli ha fatto eco ancora Iavarone - e proseguendo con le altre tappe in calendario, riusciremo ad



PADRONE DI CASA

Vincenzo Ilotte,
presidente della Camera
di Commercio di Torino

Unioncamere, indicheremo in un documento condiviso al Governo alcune azioni possibili tese a favorire una crescita degli investimenti diretti dall'estero». E nell'occasione, il Piemonte e Torino hanno potuto mettere in luce i propri gioielli: dai servizi camerali per avere successo all'estero fino all'attività svolta, al livello regionale, da una realtà come il Centro Estero per l'Internazionalizzazione.

«Torino rappresenta una case history positiva - ha ribadito

L'OBIETTIVO

Deiana: «Partiamo da qui per fare sistema e creare modelli efficaci»

avere uno studio utile e funzionale per migliorare la capacità di attrazione di capitali stranieri in Italia, fattore essenziale per avviare un ciclo virtuoso nella nostra economia italiana».

A cominciare da un cammino che porti a uniformare normative regionali che attualmente sono svincolate le une dalle altre, «proponendo al tempo stesso strumenti tecnici utili - ha affermato Sandro Pettinato, vicesegretario nazionale Unioncamere - a favorire la partecipazione dei capitali stranieri nel cofinanziamento dei fondi europei».

Twitter: @SciuRmax